Corriere Romagna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 03/02/2023

Pagina 5

Foglio 1

L'INTERVISTA

ROBERTO BOZZI / PRESIDENTE CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Sostenibilità energetica e autoproduzione Le chiavi per la crescita dell'industria

L'indagine congiunturale del Centro studi. Le aziende puntano sul fotovoltaico Il 2022 chiuso con segni positivi. Cresce l'attenzione alla formazione del personale

RIMINI

NICOLA STRAZZACAPA

Una prima parte dell'anno di consolidamento e un secondo semestre di crescita più marcata sulla spinta forte degli investimenti in sostenibilità energetica e autoproduzione, soprattutto da fotovoltaico: è un'indagine congiunturale che autorizza ottimismo anche nel combinato disposto caro bollette-inflazione-guerra in Ucraina quella del centro studi di Confindustria Romagna fra le proprie associate della manifattura e dei servizi nel mese di gennaio. Un dato su tutti per sintetizzare la ripresa, quello sulla cassa integrazione: dopo il periodo difficilissimo della pandemia, il 76,3% delle attività non intende attivarla nel primo semestre del 2023, mentre la principale criticità si conferma la difficoltà di reperimento del personale che resta molto elevata per il 43,1% delle imprese.

Spulciando un po' i numeri, si nota come le incertezze dovute alla situazione bellica mantengano innanzitutto stazionarie le previsioni sugli ordini e l'occupazione mentre sono più ottimistiche le aspettative sulla produzione: per il primo semestre 2023 è infatti prevista in aumento dal 75,8% delle imprese, stazionaria da un 22% e in diminuzione da appena il 2,2% degli imprenditori. In fatto di ordini, il 63,6% delle aziende prevede una stazionarietà, il 28,8% un aumento e il 7,6% una diminuzione. E allargando la panoramica agli ordini esteri, per il 50% saranno stazionari, per il 38,6% in aumento e per l'11,4% in diminuzione. Per quel che riguarda invece le giacenze, il 62,9% delle imprese le prevede stabili, il 34,1% in aumento e il 3% in calo, mentre le previsioni sull'occupazione sono infine stazionarie per il 67,4% del campione, in crescita per il 21,2% e in calo per l'11,4%.

Presidente Roberto Bozzi, dall'analisi emergono diversi aspetti positivi, come li valuta?

«La Romagna conferma il dato nazionale: non siamo entrati in recessione come inizialmente previsto e temuto e le nostre imprese stanno facendo meglio delle aspettative. I numeri ci dicono che siamo nella condizione di poter essere ottimisti, però nessuno ha la sfera di cristallo: resta la cautela data da una situazione geopolitica internazionale che non dipende certo da quello che fanno le nostre aziende, ma impatta anche su di loro. Gli scenari cambiano a velocità tali che è utopistico parlare in via definitiva».

C'è una grossa spinta sui risparmi energetici e il fotovoltaico: è figlio del caro bollette?

«Molte aziende si erano già attivate, anche perché i tempi delle forniture non sono certo immediati: non dimentichiamo che gli aumenti energetici sono iniziati già nel 2021, poi tutto quello che è accaduto ha dato sicuramente una spinta importante. I dati sulle previsioni di investimento relativamente al risparmio energetico ci dicono infatti che nel 2023 il 55,3% delle aziende intende migliorare la sostenibilità della propria attività (il 20,5% prevede di effettuarli nell'efficientamento energetico degli impianti e il 31,1% in autoproduzione di energia elettrica) e che la fonte rinnovabile preferita è il fotovoltaico con il 71,3%».

VARIAZIONE SECONDO SEMESTRE 2022 SU SECONDO SEMESTRE 2021

Indicatore	Forlì-Cesena	Ravenna	Rimini
PRODUZIONE	6,5	3,9	7,8
FATTURATO	15,0	21,1	11,8
FATTURATO INTERNO	27,9	33,0	15,2
FATTURATO ESTERNO	6,7	9,7	3,3
OCCUPAZIONE	6,7	5,7	4,5

Il presidente di Confindustria Roberto Bozzi e la tabella dell'incremento percentuale nel secondo semestre 2022

Quali sono i settori trainanti e quelli ancora un po' più a rilento?

«All'interno di un quadro positivo per tutti, i servizi registrano una tenuta ottima, mentre logistica e trasporti segnano performance più timide. Va considerato che, all'interno dello stesso settore, ci sono diversi livelli di reazione da parte delle aziende, con scarti e variazioni anche significative».

Un altro dato che viene evidenziato è l'attenzione alla formazione del personale, un tema trasversale a vari ambiti: c'è bisogno più di manodopera o di tecnici?

«Davvero c'è bisogno di entrambi, dai saldatori ai direttori tecnici. Al di là dei singoli profili, i nostri uffici rilevano una crescente richiesta di competenze trasversali: si nota un bisogno sempre più frequente di figure ingegneristiche o periti che possano svolgere la funzione di tecnici commerciali o comunque di affiancamento allo sviluppo vendite o supporto all'ufficio acquisti».

In chiusura, un piccolo zoom sul 2022?

«Il secondo semestre dello scorso anno si è chiuso con i principali indici economici prevalentemente positivi: +6,4% per la produzione, +18% di fatturato totale con un +28,1% di quello interno e un +8,2% di quello estero e infine un'occupazione in crescita del +5,4%. Il 42,4% delle imprese ha segnalato un aumento degli ordini totali, mentre il 40,9% una stazionarietà e il 16,7% una diminuzione. Per quanto riguarda gli ordini esteri, il 52,3% delle imprese li ha avuti stazionari, il 21,2% li ha visti diminuire e il 26,5% in aumento. In fatto di investimenti, il 2022 ha fatto segnare un +15,2% sul 2021 e si è confermata positiva la percentuale di quelli sul fatturato (5,6%): i più ricorrenti sono stati in formazione (49,2%), ICT (53,8%), linee di produzione (40,9%), ricerca e sviluppo (38,6%) e tutela ambientale (19,7%)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Un aiuto per sostenere le piccole imprese all'estero

Camera di commercio della Romagna: duecentomila euro a fondo perduto

RIMINI

La Camera di commercio della Romagna ha stanziato 200.000 euro per contributi a fondo perduto finalizzati a sostenere la presenza all'estero delle piccole e medie imprese del territorio.

Al via dal prossimo 6 febbraio il "Bando di concessione di contributi per la partecipazione a eventi fieristici - Anno 2023" della Camera di commercio della Romagna che mette a disposizione delle micro, piccole e medie imprese delle province di Forlì-Cesena e Rimini un fondo pari a 200.000 euro.

«Le Fiere si confermano un'importante vetrina per le nostre imprese anche grazie all'integrazione fra fiera fisica e fiera virtuale - sottolinea Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna - e rappresentano occasioni significative per il business, in grado di generare nuove relazioni e nuovi potenziali mercati. Il Bando è atteso e gradito dagli imprenditori, per questo la Camera si impegna annualmente per garantire il massimo finanziamento possibile. Al bando 2022 hanno partecipato 193 imprese e le domande ammissibili, che possedevano i requisiti, sono state 131. Grazie a un'integrazione del budget in fase di assestamento di bilancio le domande ammissibili sono state tutte finanziate. Siamo in un periodo di grandi cambiamenti, sempre chiamati a grandi sfide e proprio per questo occorre supportare le imprese nel loro processo di internazionalizzazione, anche permettendo loro di presentarsi ai mercati esteri in modo strutturato e adeguato ai tempi».

A partire dalle ore 10 del 6 febbraio 2023 e fino alle ore 16 del 31 marzo 2023 le imprese del territorio di Forlì-Cesena e di Rimini potranno presentare domanda di contributo, esclusivamente in modalità telematica.

La misura prevede un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di 4.000,00 euro, pari al 50% delle spese sostenute dalle imprese.

Maggiori informazioni sulla pagina dedicata del sito della Camera di commercio della Romagna www.romagna.camcom.it/internazionalizzazione

Carlo Battistini, presidente della Camera di commercio della Romagna

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
edizione Forlì

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 03/02/2023
Pagina 2
Foglio 1

Industria, previsioni per il 2023 La crescita si sta per fermare

Il rapporto di Confindustria Romagna: l'anno passato aumenti per fatturati ed esportazioni
Ma la maggioranza degli imprenditori ritiene che la spinta si sia rallentata. Stazionaria l'occupazione

LE POSITIVE CIFRE DEL 2022

Per le nostre imprese +6,5% la produzione e +15% il fatturato Il 51,3% segnala poi un incremento degli ordini, il 17,9% un calo

Sono positivi gli indicatori 2022 per l'industria romagnola, che ora si prepara ad affrontare il 2023 con una prospettiva di crescita. Ma le previsioni per l'anno in corso sono in larga misura all'insegna dell'andamento lento. È quanto emerge dall'indagine congiunturale sul secondo semestre 2022 e le previsioni sul primo del 2023, realizzata dal centro studi di Confindustria Romagna tra le proprie associate della manifattura e dei servizi. Il rapporto non include il comparto delle costruzioni.

Il focus sulla Provincia di Forlì-Cesena fotografa una situazione abbastanza incoraggiante. Gli indicatori economici evidenziano nel 2022 un consolidamento del trend positivo: produzione (+6,5%), fatturato (+15%), fatturato interno (+27,9%), fatturato estero (+6,7%). Per quanto riguarda gli ordini, più della metà delle imprese segnala un aumento degli ordini totali, un 30,8% stazionari e un 17,9% in diminuzione; per le commesse dall'estero un 20,5% le ha viste in diminuzione, il 59% ferme e in aumento il 20,5%.

Favorevole anche il dato sull'occupazione (+6,7%). Quanto alla cassa integrazione, gli associati a Confindustria Romagna dicono di escluderla nel 71% dei casi, probabile ma limitata il 7,9%, poco probabile il 21,1%. Le difficoltà di reperimento del personale rimangono elevate per il 55,3% delle imprese. Solo il 7,9% degli imprenditori interpellati non rileva problemi.

Le previsioni, relative al primo semestre 2023, mettono in luce per la maggior parte delle imprese una aspettativa di stazionarietà, eccetto per la produzione. Vediamo poi l'andamento sugli ordini totali: il 28,2% degli imprenditori prevede un aumento, il 64,1% una stasi e il 7,7% una diminuzione; negli ordini esteri il 35,9% si aspetta incrementi, il 51,3% di rimanere sulle attuali quote e il 12,8% una discesa. Infine le previsioni sull'occupazione. Gli industriali forlivesi e cesenati si attendono che resti stabile (66,7% del campione), in crescita per il 15,4% degli intervistati e in calo per il 17,9%. La produzione viene prevista positivamente in aumento dal 74,4% delle imprese, stazionaria dal 23% mentre in diminuzione per il 2,6%.

L'occupazione (+6,7% nel 2022) per il 66,7% degli imprenditori nel 2023 non varierà

L'AZIENDA DEL 'BEDDING'

Dorelan apre anche a Nizza E dodici mesi boom: +19%

Dorelan rafforza la presenza in Francia dove ha insediato un punto vendita a Nizza, dopo una serie di investimenti tra Asia, Europa e Stati Uniti. La strategia dell'azienda forlivese, leader nelle soluzioni per dormire, risulta vincente: il fatturato 2022 è cresciuto nell'ordine del 19% e all'orizzonte ci sono nuove aperture e una nuova collezione di materassi.

L'ultima novità è l'apertura di un punto vendita da 140 mq inserito all'interno del nuovo distretto commerciale di Nizza 'Allianz Riviera Ikea Nice'. Si tratta della seconda presenza diretta in Francia dopo Lione, mentre Saint Etienne, prevista nel 2023, sarà la terza bandierina oltre frontiera.

L'impulso dell'export ha prodotto una spinta decisiva alla crescita del fatturato consolidato, che tra il 2021 e il 2022 ha messo a segno un +19% arrivando a quota 100 milioni (dopo il +32% fatto segnare nel 2021 rispetto al 2020). Nel corso dell'anno scorso l'azienda ha inoltre aperto cinque negozi in franchising (Lugano, Praga, Bucarest, Malta e Tirana) e tre diretti (Hong Kong, Taiwan e Miami). Inoltre, nei mesi scorsi è stata creata Dorelan Korea, joint venture con il distributore locale 'The Home', di cui B&T – così si chiama il gruppo che ha lanciato il marchio Dorelan – detiene il 60% del capitale.

«Quest'anno festeggeremo 55 anni dalla nostra nascita, periodo che abbiamo impiegato prima per radicarci in Italia, quindi per crescere a livello globale, sempre con l'attenzione ben focalizzata su ricerca, innovazione e sostenibilità», dicono Diano Tura e Pietro Paolo Bergamaschi, soci fondatori del Gruppo B&T S.p.A.

Per l'anno in corso sono previste 25 nuove aperture in Italia e 10 all'estero, di cui un 30% di negozi diretti. L'obiettivo primario dell'azienda sarà far conoscere la nuova collezione di materassi, un ampliamento dei prodotti di punta della linea ReSearch, che verrà annunciata a breve.

I soci fondatori Bergamaschi e Tura

CAMERA DI COMMERCIO

Presenze nelle fiere all'estero, contributi per 200mila euro

La Camera di commercio della Romagna ha stanziato 200mila euro euro per contributi a fondo perduto finalizzati a sostenere la presenza all'estero delle piccole e medie imprese del territorio. Lo scopo del bando è sostenere le aziende nella penetrazione nei mercati esteri attraverso la partecipazione a manifestazioni fieristiche a carattere internazionale, che si svolgeranno in modalità virtuale o in presenza sia in Italia che all'estero. Le imprese del territorio potranno presentare domanda di contributo, esclusivamente in modalità telematica, a partire dalle 10 del 6 febbraio e fino alle 16 del 31 marzo. La misura prevede un contributo a fondo perduto fino ad un massimo di 4mila euro, pari al 50% delle spese sostenute dalle imprese che partecipano a fiere all'estero, fiere virtuali o a fiere organizzate sul territorio italiano in possesso di qualifica internazionale certificata. Le imprese in possesso del rating di legalità avranno un ulteriore incentivo pari a 200 euro.

L'iniziativa

Le aziende investono a Forlì: 293 richieste

Prosegue il progetto di semplificazione burocratica promosso dall'amministrazione comunale

Favorire e semplificare il dialogo tra la pubblica amministrazione e il tessuto economico locale, snellire i procedimenti burocratici e accompagnare le imprese che vogliono investire a Forlì. Sono questi alcuni degli obiettivi strategici di 'Forlì Impresa Facile', il progetto per rendere il Comune a portata di impresa avviato nel 2020. Gli uffici comunali hanno ricevuto 293 richieste di insediamento di nuove attività commerciali e artigianali, 102 relative alla sfera dei pubblici esercizi e 110 riconducibili al commercio su aree pubbliche. «Questo significa che il tessuto imprenditoriale locale è sano e competitivo e che l'attività di semplificazione della macchina pubblica sta dando i suoi primi frutti – sostiene l'assessore Paola Casara ***(nella foto)*** – . Per farlo abbiamo bisogno anche dell'esperienza e della professionalità delle associazioni di categoria, con cui ci interfacciamo ogni giorno».

Stare a fianco delle imprese significa anche alleggerire gli oneri burocratici a carico di chi investe e crea lavoro. «In questi ultimi tre anni abbiamo concluso la digitalizzazione di tutti i procedimenti amministrativi – conclude Casara – , semplificato la modulistica reperibile sul nostro sito, velocizzato i tempi di rilascio delle autorizzazioni. Nel 2023 proseguiremo su questa strada».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
edizione Ravenna

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 03/02/2023
Pagina 3
Foglio 1

L'ANALISI

Burocrazia e credito i principali ostacoli

Tra gli elementi di difficoltà gli imprenditori citano anche la carenza di manodopera

PREVISIONI
Per il 63% del campione gli ordini totali resteranno stazionari del primo semestre dell'anno; stessa risposta per un'impresa su due parlando di ordinativi esteri. Il 75% delle aziende si aspetta invece un aumento della produzione

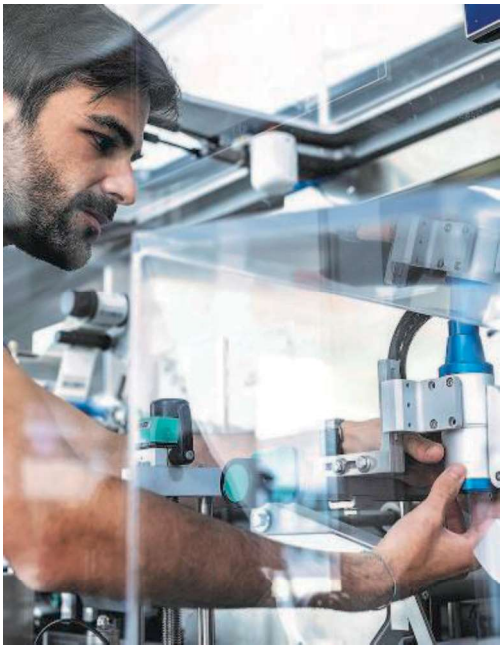
AMMORTIZZATORI
Capitolo cassa integrazione: il 76,3% delle imprese non intende attivarla nel primo semestre dell'anno in corso, mentre le difficoltà di reperimento del personale rimangono elevate e molto elevate per il 43,1% delle imprese

CRITICITÀ
Tra gli ostacoli alla realizzazione di investimenti, le imprese citano le difficoltà amministrative e burocratiche nel 27,3% dei casi, seguono difficoltà a reperire risorse finanziarie (25%) e difficoltà a reperire risorse umane (24,2% del campione)

Energia, le aziende puntano sulle rinnovabili La scommessa è il settore fotovoltaico

Il report di Confindustria Romagna: le imprese investiranno nell'efficientamento energetico per ridurre gli importi in bolletta

Il costo dell'energia ha influito pesantemente sui bilanci dell'industria nel 2022 e anche per questo, tra le principali voci relative agli investimenti previsti per il 2023, troviamo il risparmio energetico. Ma sostanzialmente il sistema delle imprese 'tiene' meglio del previsto.
In ogni caso i costi di luce e gas hanno pesato fortemente sulla nostra economia: il 55,3 per cento delle aziende del campione analizzato da Confindustria Romagna per il report congiunturale, intende migliorare la sostenibilità della propria attività, il 20,5% prevede di investire nell'efficientamento energetico degli impianti ed il 31,1% in autoproduzione di energia elettrica. La fonte rinnovabile su cui le aziende intendono investire maggiormente è il fotovoltaico (71,3%).
Il report dell'associazione presieduta da Roberto Bozzi definisce «positivi gli indicatori 2022 per l'industria romagnola, che ora si prepara ad affrontare il 2023 con una prospettiva di crescita». Il Centro Studi di Confindustria Romagna ha sondato le associate della manifattura e dei servizi nel mese di gennaio, con un focus proprio sugli investimenti. Nel plafond, va specificato, non rientra il comparto delle costruzioni.
«Nonostante scenari imprevedibili e altalenanti, dalla crisi energetica al costo delle materie prime ancora in aumento, fino ai tassi in rialzo, le nostre imprese stanno facendo meglio delle aspettative», afferma il presidente Roberto Bozzi. «C'è molta attenzione e un cauto ottimismo: il tessuto produttivo sta reagendo positivamente alle instabilità e ci attendiamo una prima parte dell'anno in tenuta, per poi tornare in terreno positivo nella seconda parte del 2023».



Gli industriali hanno sondato gli umori delle aziende della manifattura e dei servizi, per capire prospettive e preoccupazioni degli imprenditori

Vediamo le previsioni fatte dagli industriali per i primi sei mesi dell'anno in corso. Previsioni che giocoforza tengono conto della situazione geopolitica e delle tensioni internazionali; tutte variabili che incidono sulla visione futura degli imprenditori romagnoli (e non potrebbe essere diversamente).
Alla luce delle incertezze dovute alla situazione bellica russo-ucraina, rimangono stazionarie per ordini (ordini totali 63,6%, ordini esteri 50%) e occupazione (67,4%) per la maggior parte delle imprese, più ottimistiche invece le aspettative sulla produzione, prevista in aumento dal 75,8% del campione. Per quanto riguarda le previsioni sugli ordini il 63,6% delle aziende prevede una stazionarietà, il 28,8% un aumento ed il 7,6% una diminuzione. Con riferimento agli ordini esteri: per il 50% saranno stazionari, per il 38,6% in aumento e per l'11,4% in diminuzione.
I dati di previsione di utilizzo della cassa integrazione mostrano continui segnali di miglioramento (il 76,3% non intende attivarla nel primo semestre del 2023), mentre le difficoltà di reperimento del personale rimangono elevate e molto elevate per il 43,1% delle imprese.
Un problema, quest'ultimo, comune a tante attività imprenditoriali in tutta Italia.
Per quanto riguarda i principali indici economici del secondo semestre del 2022, sono prevalentemente positivi: produzione +6,4%, fatturato totale +18%, fatturato interno +28,1%, fatturato estero +8,2%, occupazione +5,4.
Anche per il 2023, formazione, linee di produzione e ICT risultano essere gli ambiti di investimento prioritari.Tra i fattori critici e ostacoli alla realizzazione di investimenti, le difficoltà amministrative e burocratiche sono le più importanti (27,3%), seguono difficoltà a reperire risorse finanziarie (25%) e difficoltà a reperire risorse umane (24,2%).

Lorenzo Tazzari

IL PRESIDENTE BOZZI

«Tra gli associati c'è cauto ottimismo per questo inizio anno; atteso un secondo semestre positivo»

In crescita il numero di imprese nel territorio

L'Osservatorio economico della Camera di commercio di Ravenna conferma il positivo andamento dell'economia nel corso del 2022. Il bilancio tra aperture e chiusure delle imprese si conferma in miglioramento, attestandosi a quota 104 attività in più tra gennaio e dicembre. A questo saldo corrisponde una crescita dello 0,27 per cento, che rappresenta il dato migliore dell'ultimo decennio. Il contributo più rilevante al risultato annuale è venuto dal settore delle costruzioni, cui si deve oltre il 90 per cento del saldo provinciale.
Spostando l'attenzione dal saldo ai flussi che lo hanno determinato (aperture di nuove imprese e chiusure di imprese esistenti), il rientro delle «tensioni» sulla demografia d'impresa è avvenuto con un aumento delle nascite (incrementate del +5,9 per cento rispetto al 2021) accompagnata da una crescita anche delle cessazioni (+6,1 per cento). A fine dicembre 2022, le imprese registrate in provincia di Ravenna sono 38.424 unità.
Le imprese giovanili aumentano la loro consistenza passando dalle 2.446 unità del 2021 alle attuali 2.483 (37 aziende giovanili in più, per quanto riguarda il confronto fra gli stock, a fronte del risultato registrato nell'anno precedente, pari a +15). Anche per le imprese femminili, nel 2022, il saldo della movimentazione tra aperture e chiusure rimane positivo (+10); risulta però in rallentamento rispetto al dato del 2021 (quando era +33).
Per le imprese straniere la differenza tra aperture e chiusure, sempre positiva (+251 unità), risulta più alta rispetto al dato del precedente anno (+202), con aumenti significativi sia tra le nuove iscrizioni (+32,5 per cento) che per le chiusure volontarie (+40,3 per cento rispetto a quelle del 2021).

lo. tazz.

I DATI

Stando alla Camera di commercio lo scorso anno sono nate 104 nuove attività commerciali

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
edizione Rimini

CONFINDUSTRIA ROMAGNA

Data 03/02/2023
Pagina 6
Foglio 1

CONFINDUSTRIA

Crescono i fatturati e per i prossimi mesi c'è cauto ottimismo

L'andamento del semestre e il punto del presidente Bozzi

Fatturati sempre più alti per le imprese riminesi. Stando al focus di Confindustria Romagna sul secondo semestre del 2022, i principali indicatori sono in crescita nonostante le difficoltà dei mercati e le incertezze a livello globale che rendono il futuro difficilmente decifrabile. Nonostante l'incertezza generale il fatturato delle imprese riminesi è aumentato nei secondi sei mesi per un 11,8%. Un buon dato, ma inferiore a quanto è accaduto nel resto della Romagna. A Ravenna il fatturato complessivo è cresciuto del 21,1% mentre nella provincia di Forlì-Cesena del 15%.
Tornando a Rimini le esportazioni sono cresciute con un piccolo margine del 3,3% lasciando il grosso dell'aumento del fatturato alla produzione interna con una crescita del 15,2%. In generale è l'economia ad avere ripreso a correre visto che nei secondi sei mesi dell'anno appena trascorso circa la metà degli imprenditori ha segnalato un aumento degli ordini, mentre solo il 13,9% ha visto una contrazione. Positivo anche il dato sull'occupazione in crescita del 4,5% nonostante le difficoltà in più settori nel trovare personale, soprattutto qualificato. I primi mesi di questo 2023 dovrebbero essere in linea con il periodo appena concluso. Oltre l'80% degli imprenditori prevede un aumento della produzione, mentre sul fronte dell'occupazione potremmo assistere a un periodo stazionario. «Nonostante scenari imprevedibili e altalenanti, dalla crisi energetica al costo delle materie prime ancora in aumento, fino ai tassi in rialzo, le nostre imprese stanno facendo meglio delle aspettative – spiega il presidente Roberto Bozzi – C'è molta attenzione e un cauto ottimismo: il tessuto produttivo sta reagendo positivamente alle instabilità e ci attendiamo una prima parte dell'anno in tenuta, per poi tornare in terreno positivo nella seconda parte del 2023».

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.